



**Business and Management Sciences  
International Quarterly Review**

**SPECIAL ISSUE**

**In memoria del Prof. Gianluca Colombo**

**"Proprietà, governance e management oggi: le sfide della complessità e  
dell'innovazione strategica per imprese e studiosi/e"**

---

## Editoriale

---

### Professor Piero Mella

Il Professor Gianluca Colombo ha concluso la propria autorevole carriera universitaria presso l'Università della Svizzera italiana (USI), prestigioso Ateneo pubblico con sede a Lugano, fondato nel 1995, che ha aperto il primo anno accademico nel 1996. Un'università relativamente "piccola", giovane ma con vocazione internazionale, che ha dato vita a un centro altamente qualificato di Scienze economiche. Il Professor Gianluca Colombo è stato chiamato all'USI nel 2001, con il ruolo di professore ordinario di economia aziendale, ruolo che ha ricoperto fino al pensionamento avvenuto nel 2023.

In questo contesto, Gianluca Colombo ha percorso gran parte della carriera universitaria, svolgendo corsi di elevato livello scientifico e ricoprendo ruoli accademici di prestigio – Professore Ordinario di Economia aziendale all'USI, direttore dell'IMA, dell'AMC (Advanced Management Centre) e dell'EMBA (executive MBA), Decano e Preside –, che gli hanno valso il conferimento del titolo di "PROFESSORE EMERITO". Forse, però, non è noto a molti che Gianluca Colombo, prima di prendere servizio all'USI, è stato uno stimato docente in altri Atenei: Bocconi, La Sapienza, Pavia e Varese.

Ho conosciuto direttamente Gianluca Colombo proprio nel periodo in cui è stato professore associato di ruolo alla Facoltà di Economia di Pavia, nel quinquennio 1991-1996, nel corso del quale ha svolto gli insegnamenti di Economia aziendale, Programmazione e pianificazione aziendale e Strategia e politica aziendale.

Ero al lavoro nel mio Ufficio di Presidenza quando mi è stato annunciato che il Professor Colombo, che sapevo essere stato trasferito alla mia Facoltà, desiderava presentarsi. Appena entrato, ho immediatamente notato il suo atteggiamento rispettoso, ma fiero, il sorriso gentile che accompagnava un parlare colto ed elegante. La mia reazione istintiva è stata quella di rallegrarmi, perché la Facoltà aveva appena "acquisito" un collega di valore, con conoscenze di alto profilo e capacità didattiche che sarebbero state apprezzate da colleghi e studenti. Tenne, infatti, corsi di Economia Aziendale, Programmazione e pianificazione aziendale e Strategia e politica aziendale, molto seguiti e apprezzati.

Ho fatto cenno all'ingresso di Gianluca Colombo alla Facoltà di Pavia, ma ritengo utile anche qualche indicazione sul suo trasferimento a Varese, a conclusione dell'Anno Accademico 1995-96.

Quella di Pavia è stata la prima facoltà pubblica di Economia della Lombardia (istituita nell'A.A 1963/64, su iniziativa di docenti provenienti dalla Bocconi) e, per qualche anno, si è trovata "in compagnia", per così dire, della sola Bocconi.

Nei primi 20 anni di vita della Facoltà, il numero delle matricole (da 150 a 300) è stato adeguato alle dimensioni delle strutture didattiche e del personale docente. Quando, però le Università private stabilirono un "numero chiuso", la nostra Facoltà fu sommersa da 3.000 domande di immatricolazione; per questo fu deliberato un test di ammissione e furono accettate circa 1.600 matricole, numero, comunque esorbitante per una Facoltà, la cui Aula Magna aveva una capienza di 320 posti a sedere. Per alcuni anni fummo, così, costretti a sdoppiare i corsi e a erogarli persino nelle sale cinematografiche di Pavia.

La carenza di personale docente (e di supporto) divenne insostenibile; per questo il Consiglio di Facoltà deliberò di inserire nel Piano Triennale di sviluppo, da inviare al Ministero, la proposta di attivazione di "corsi di raddoppio" a Varese, ospitati da una struttura pubblica, analogamente ai "corsi di raddoppio" attivati da alcuni anni dalla Facoltà di Medicina dell'Ateneo Pavese. La proposta era accompagnata dalla richiesta di un congruo numero di posti di ruolo, da coprire mediante trasferimento, supplenza e, eventualmente, a seguito di concorso.

La risposta del Ministero fu "stupefacente", inaspettata, quasi un miracolo! Anziché i "corsi di raddoppio", venne concessa l'autorizzazione ad attivare una "Seconda Facoltà di Economia di Pavia con sede a Varese", con una ricca dotazione di posti, veramente inattesa. Al piacevole stupore fece subito seguito un senso di grande preoccupazione per la copertura dell'organico concesso. Fortunatamente, alcuni colleghi di Pavia offrirono la loro disponibilità a trasferirsi a Varese. Tra questi ci fu proprio Gianluca Colombo, a partire dal primo novembre 1996.

Per completezza, ricordo che, con l'adesione della Facoltà di Scienze di Milano, fu raggiunto il numero minimo di tre facoltà, necessario per istituire a Varese l'Università dell'Insubria che, in breve tempo, si ampliò con nuove Facoltà, attraendo un ampio numero di studenti e arricchendosi con l'arrivo di qualificati docenti.

Gianluca Colombo fu tra questi. A Varese vinse il concorso di prima fascia e svolse numerosi insegnamenti orientati all'economia aziendale, alla strategia e ad altri temi fondamentali. Sempre a Varese avviò alla carriera accademica alcuni Allievi di valore.

Nel 2001. Infine, Gianluca Colombo ha trasferito all'Università della Svizzera italiana, chiamato come professore ordinario di Economia aziendale, e lì ha lavorato fino al suo congedo accademico, nel 2023.

Il 19 dicembre 2024 il Professor Gianluca Colombo è mancato.

Se le discipline aziendali hanno perso uno stimato interprete e rappresentante, molti studiosi e docenti delle discipline economico-aziendali hanno perso un collega, un caro amico e un punto di riferimento.

Questo *Special Issue* intende ricordarlo nei suoi interessi e nel suo approccio alla ricerca.

**Piero Mella**

---

## **Professor Gianluca Colombo**



---

## Guest Editors

Gianluca Colombo è stato uno studioso eclettico, appassionato di vari temi, affascinato dalle altre discipline, curioso delle persone e di come esse interpretano i ruoli apicali in tutte le classi di istituti e di aziende. Si è occupato di strutture e processi di comunicazione interna alle imprese di varie dimensioni e forme proprietarie. Ha studiato le nuove imprese e i servizi a sostegno della loro crescita, i processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale all'interno di aree territoriali e settori specifici (tra cui, negli ultimi tempi, il settore del *fine food and beverage* e il segmento della ristorazione stellata, che ha sempre rappresentato una sua passione personale. Ha approfondito il tema delle imprese familiari da più angolazioni, quali la relazione tra scelte strategiche e assetti istituzionali e di governo, l'imprenditorialità, i processi di fusione e acquisizione.

Un *fil rouge* delle sue ricerche, che ha costituito anche un'area di studi a sé stante, è la comprensione delle sfide della complessità e, soprattutto, delle risposte innovative possibili in termini di scelte strategiche e di governance e, a monte di queste, di mappe cognitive degli attori chiave (imprenditori, imprenditrici, manager, etc.) e di dialogo tra essi in sede di costruzione del pensiero strategico. Al riguardo, questo *Special Issue* desidera ricordarlo, anzitutto, riproponendo un suo articolo su *"La dimensione discorsiva del management strategico"*.

Lo *Special Issue* pubblica quindi i contributi di Colleghe e Colleghi che hanno conosciuto e apprezzato Gianluca, personalmente o attraverso i suoi scritti, e che hanno risposto entusiasticamente alla nostra *call*, condividendo il nostro desiderio di ricordarlo nel primo anniversario della sua scomparsa.

Nel perimetro ampio delle discipline economico-aziendali (strategia, organizzazione, entrepreneurship, governance, accounting, finanza, etc.), i paper presentati riflettono, ovviamente, la prospettiva disciplinare e/o multidisciplinare (quest'ultima particolarmente cara a Gianluca) di ciascuna Autrice e ciascun Autore, ma tutti tendono a indagare le domande di fondo che egli si è sempre posto, ossia: "Come leggere la complessità e come rispondere alle sue sfide in modo originale? Come comporre le varie prospettive delle persone in posizioni apicali – di proprietà, governance, leadership e top management - in una visione unitaria?"

I paper si possono suddividere nei gruppi seguenti in funzione degli argomenti trattati: i) i lavori di Ferrara & Noviello, Mollona, Visconti, Zattoni sono dedicati a modelli vari di organizzazione, impresa, imprenditorialità e management; ii) i paper di Cugini, Gazzola, Amelio & Grechi, Invernizzi, Riva esplorano diverse sfaccettature del governo della complessità; iii) i contributi di Coda, Gazzola, Posa, DeBellis & Garzoni, Romanelli, Sacco affrontano da differenti angolazioni le modalità di lavoro nelle imprese dal punto di vista della collaborazione tra le persone, dell'agire sostenibile, della *twin transition*, della transizione *green* e dell'impatto dell'intelligenza artificiale; iv) i paper di Garzia, Montemerlo, Querci & Bolognesi hanno per oggetto il governo delle imprese familiari; v) i

lavori di Depperu, Galavotti & Cambrea, Gavana, Gottardo & Moisello si incentrano su temi di operazioni straordinarie e *corporate governance*; vi) il paper di Zoni sviluppa il tema dell'impatto sociale delle *business school*.

Nello spirito dello *Special Issue* ciascuna Autrice e ciascun Autore ha inserito nel proprio contributo un ricordo di Gianluca e del suo pensiero. A tutte e tutti loro va il nostro ringraziamento. Grazie anche al Prof. Mella, Editor-in-Chief della rivista, per aver ospitato questo lavoro, e al Prof. Stefano Amelio, Managing Director della rivista, per il prezioso supporto. Ma soprattutto siamo grati a Gianluca e onorati di averlo avuto tanti anni accanto come collega e come amico. E, in verità, di averlo ancora accanto: perché tutto ciò che ci ha insegnato continua ad accompagnarci.

***Prof.ssa Patrizia Gazzola, Università dell'Insubria***

***Prof.ssa Daniela Montemerlo, Università dell'Insubria***

***Prof. Silvio Bianchi Martini, Università di Pisa***

***Prof. Luca Gnan, Università di Tor Vergata***

***Prof. Edoardo Mollona, Università di Bologna***